# *Parola: Lectio divina per i giovani (2023-2024)*

***GENESI 1,26-31: LA CREAZIONE DELL’UOMO:  
“IMMAGINE E SOMIGLIANZA”***

# Statio (mi fermo e mi preparo ad ascoltare il Signore, nel silenzio e nella Sua Parola)

Mi fermo un momento. Provo a stare in silenzio, provo a stare con me stesso, ad aprirmi alla contemplazione, a mettere tutto me stesso davanti al Signore.  
Sto cercando di entrare in un dialogo, e non solo di “fare” una meditazione…

Prima di leggere, invochiamo lo Spirito Santo, che ha ispirato l’autore a scrivere questa pagina, e che ispira noi a comprendere la Parola di Dio.

**Invocazione allo Spirito Santo**Infondi in noi, Signore,  
il dono del tuo Spirito:  
tutto ciò che noi compiamo  
abbia inizio da te,  
sia per te condotto  
e trovi in te  
il suo compimento.  
Amen.

**Lectio** (cosa dice il testo?)

Proviamo a leggere con calma questa pagina, ricordando che dietro la pagina c’è il Volto di Dio, che vuole parlarmi, che vuole incontrarmi.

*1,26Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".*

*27E Dio* ***creò*** *l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo* ***creò****:  
maschio e femmina li* ***creò****.*

*28Dio li benedisse e Dio disse loro:*

*"Siate fecondi e moltiplicatevi,  
 riempite la terra e soggiogatela,  
 dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo  
 e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".*

*29Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. 30A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne. 31Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.*

vv 26-27 L’uomo è creato da Dio a sua immagine e somiglianza, un modo di dire ebraico che, per sottolineare l’importanza di una realtà, la raddoppia. Questi termini indicano una sola realtà, la similitudine tra l’uomo e Dio.  
Dio crea un TU che può dialogare, un interlocutore libero: tutto l’Antico Testamento è una risposta dell’uomo a Dio!  
Il fatto che l’uomo sia una creatura indica due cose:  
1. un’abissale differenza rispetto al Creatore;  
2. uno speciale legame (immagine e somiglianza).

vv 28-30 L’uomo è creato nella differenza sessuale tra maschile e femminile, che viene così demitizzata a una realtà nella creazione (e non a un potere divino come pensavano i popoli antichi). L’uomo riceve anche un compito, quello di prendersi cura del creato nella libertà. Nelle cosmogonie arcaiche, l’uomo era creato per lavorare al posto degli Dei, quasi come uno schiavo, ma nel racconto della Bibbia l’uomo ha una straordinaria dignità.  
L’uomo riceve l’incarico di dominare (da *Dominus*, Signore) su tutto il Creato, cioè di partecipare al modo in cui Dio guarda il creato. Deve dominare non come un padrone ma come un pastore: l’uomo, quale figura di Dio sulla terra, riceve dunque il compito di assecondare l’attività divina favorevole agli altri viventi.  
L’uomo è chiamato a utilizzare tutte le sue potenzialità per prendersi cura di ogni vivente a lui affidato, nella mitezza, così che ogni animale, secondo la sua specie possa vivere in armonioso rapporto con tutto il Creato.  
Dio pone l’uomo sulla terra per coltivarla e custodirla (*avad* e *shamar*: sono i due verbi che indicano rispettivamente il culto e l’osservanza della legge); la Creazione è luogo di alleanza, è una parola di comunicazione di Dio a tutta l’umanità, un’alleanza da servire e osservare.  
L’homo sapiens sapiens è la specie più evoluta, secondo una classificazione che tiene conto dello sviluppo cerebrale, ma non morale. L’uomo sa e sa di sapere… ma usa queste conoscenze per migliorare la sua qualità di vita in armonia con la qualità della vita della terra? L’uomo moderno non è stato educato al corretto uso della sua potenza (Romano Guardini).

L’uomo, pastore dei viventi, è chiamato a dare la vita nella generazione. Non ha una specie come gli animali, ma è immagine e somiglianza di Dio.  
La differenza sessuale è una distinzione per il dialogo, una separazione per entrare in relazione.  
Dio dona all’uomo il cibo, che è un bisogno strutturale ma anche un limite: bisogna sempre nutrirsi, e questo è segno di una dipendenza dal Creato. L’uomo deve prendere cibo ringraziando, perché la vita dell’uomo continua a prezzo della vita degli altri viventi.  
L’uomo non divora come gli animali, ma gusta e assapora: il nutrimento è cultura, veicolo di rapporti, luogo di alleanza e comunione.  
V 30 È l’unica volta che Dio giudica il suo operato dicendo che è una cosa *molto* buona.

# Meditatio (cosa mi dice il testo?)

Nella lectio abbiamo visto il significato di questa pagina della Scrittura, ma ora devo chiedermi: cosa sta dicendo a me?  
Provo a guardarmi in questa pagina, come in uno specchio: qual è il primo elemento che emerge?  
Quale parola ho sentito rivolta proprio a me? Quale mi ha scavato nel cuore?

**Immagine e somiglianza**  
*In cosa cerco la mia dignità? Sento che il legame con Dio mi libera dal dover dimostrare la mia importanza, e mi permette di accogliermi? C’è qualcosa che mi impedisce di guardare alla mia vita e di proclamarla “molto buona”?*

**Differenza e relazione**  
*Penso a realizzare me stesso da solo o nella relazione con gli altri? Cosa mi spaventa degli altri, cosa mi allontana e separa dagli altri? Cosa mi rende capace di entrare in relazione?*

**Signoria e cibo**  
*Mi prendo cura del Creato? So evitare gli sprechi? Rendo grazie per ciò che consumo?  
Cosa dice della mia fede il mio stile di vita? Cosa dice la fede al mio stile di vita?  
So gioire dei beni e delle mie passioni? Le metto al servizio degli altri? Mi prendo cura di chi mi sta intorno?*

**Oratio** (cosa rispondo a chi mi ha parlato in questo testo?)

Pregare la Parola non significa fare un’analisi del testo, ma entrare in un rapporto con Dio nella preghiera: cosa rispondo a Colui che mi ha parlato con questa Parola?  
Dietro questa pagina c’è un volto, il volto di Dio che vuole parlare con me, vuole incontrarmi, vuole farsi conoscere. Già questa consapevolezza è un dono mozzafiato.  
Mi fermo a pensare al desiderio di Dio di essere nella mia vita, di rivelarmi il suo progetto di Bene, di farmi entrare in amicizia con Lui.  
Questo brano mi ha comunicato la sua Parola… cosa gli rispondo? Quale messaggio sento che arriva al mio cuore? Come rispondo con la mia preghiera?  
Posso iniziare la mia preghiera dal sentimento o emozione che ho provato ascoltando la Parola.

# Actio (come incide nella mia vita questo momento vissuto in ascolto e preghiera?)

Per pregare si deve curare l’ingresso in preghiera, ma anche l’uscita dalla preghiera.  
Prima di concludere con il segno della Croce, faccio un gesto di venerazione (per es. un bacio al libro della Bibbia, come fa il celebrante dopo che ha letto il Vangelo nella messa).  
Un gesto per riconoscere la presenza del Signore nella mia vita.  
Posso prendere una decisione concreta: quale gesto di bene nasce dalla pagina che ho ascoltato e dalla preghiera che ho espresso?

**Per approfondire:**

<https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/audiences/1986/documents/hf_jp-ii_aud_19860409.html>

<https://www.youtube.com/watch?v=_0ImZYnFL8U>

<https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/da-modena-wiligelmo-parla-ai-giovani-della-loro-sete-di-dio>

<https://www.youtube.com/watch?v=6sROjNEbq_g&t=192s>

<https://www.youtube.com/watch?v=oXbSaVvNAT4>